



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
0000203 del 06/10/2015

*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTO l'art. 7, comma 3 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTI gli articoli 26 e 28 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni”*;

VISTO l'art. 4, comma 5, del D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”*;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e che prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;



CONSIDERATO che in sede di istruttoria tecnica la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Lazio nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di realizzazione della Centrale idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Tevere in località Orte, ricadente nel territorio del Comune di Orte (VT), presentata dalla Società PRO.TE.O. S.r.l., con sede legale in via Uberti 14, 47023 Cesena (FC), con nota acquisita al prot. n. DVA-2011-0005858 in data 10 marzo 2011;

PRESO ATTO che l'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale ed il conseguente deposito del progetto, dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica, per la pubblica consultazione, è avvenuto in data 9 marzo 2011, su i quotidiani "Il Messaggero", "La Stampa" e "Il Corriere dell'Umbria";

PRESO ATTO della pubblicazione dell'avviso integrativo e di rettifica sui quotidiani "Il Messaggero", "La Stampa" e "Il Corriere dell'Umbria" in data 29 aprile 2011;

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale acquisita in data 10 marzo 2011, nonché le integrazioni e chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., riportate a pag. 3 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 958 del 15 giugno 2012, che dette osservazioni sono state esaminate e prese in considerazione ai fini dell'espressione del parere stesso;

CONSIDERATO che la Società PRO.TE.O. S.r.l., con nota acquisita al prot. DVA-2011-0032156 del 23 dicembre 2011, ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute dalla Provincia di Viterbo;

PRESO ATTO CHE il progetto definitivo presentato, riferibile alla tipologia di cui al punto 13) dell'allegato II alla parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si propone di realizzare una centrale idroelettrica ad acqua fluente nell'alveo del fiume Tevere, con rilascio direttamente nello stesso, in località Orte, nel Comune di Orte (VT). L'area di intervento è situata nella Regione Lazio al confine con la Regione Umbria.

Il progetto prevede sinteticamente la realizzazione di:

- sbarramento totalmente in alveo, senza canale di adduzione;



- fabbricato della centrale idroelettrica, alloggiato in corrispondenza di uno sbancamento adiacente allo sbarramento. Tale fabbricato comprende:
 - manufatto delle turbine, destinato ad ospitare le macchine in linea;
 - manufatto delle paratoie, dotato di paratoie mobili;
- mentre le principali infrastrutture di servizio per la centrale sono:
- piste o strade di accesso al sito, cercando di sfruttare i percorsi già presenti;
 - cavidotto interrato per il trasporto dell'energia idroelettrica prodotta.

L'invaso che si determinerà avrà un'altezza massima di ca. 4,5 metri, una potenza nominale dell'impianto pari a 2.858,2 kW con una producibilità media annua di ca. 19.583.417 kWh.

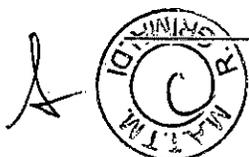
L'intervento oggetto del presente decreto possiede propria autonomia e indipendenza di funzionamento, e si inquadra in un più ampio progetto che comprende la realizzazione di altre 3 centrali idroelettriche ad acqua fluente, del tutto simili tra loro, in località Ischiarello, Santa Lucia e Pietra Amara, lungo un tratto del fiume Tevere di circa 20 km di estensione, nella Provincia di Viterbo, che sono state oggetto di valutazione di impatto ambientale distinta, ancorchè valutati i relativi impatti cumulativi sull'ambiente.

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000 sono presenti nell'area vasta le seguenti aree, tutte esterne all'area interessata dall'intervento:

- SIC IT 5220011 denominato "Lago di Alviano", classificato anche come ZPS IT 5220024 e pertanto ricompreso in una più ampia porzione territoriale denominata "Valle del Tevere: Laghi di Corbara ed Alviano", a circa 22 km;
- SIC IT 5220008 denominato "Monti Amerini", a circa 20 km;
- SIC IT 5220022 denominato "Lago di San Liberato", a circa 3 km;
- SIR di Chia, l'Oasi Faunistica di Collevalle, l'Area protetta di Monte Casoli e il SIR di Bomarzo, dai 10 ai 20 km circa;
- SIC IT 6010038 denominato "Travertini di Bassano in Teverina", a circa 8 km;

PRESO ATTO CHE è stato redatto lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza Ambientale su SIC e ZPS ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO CHE per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) tutelate a livello comunitario, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con il citato parere n. 958/2012, ha considerato quanto contenuto nella Studio di Incidenza circa:



- *Descrizione del sito ove si attua l'intervento;*
- *Fasi di cantiere e di esercizio delle opere progettuali: analisi e valutazione naturalistica;*
- *Localizzazione e descrizione delle aree sottoposte a tutela ambientale in prossimità del sito di progetto:*
 - *versante umbro*
 - *versante laziale*
- *Analisi dei possibili effetti delle opere sugli aspetti ambientali (biotici e abiotici) delle circostanti aree sottoposte a tutela ambientale;*

e in particolare:

- *Individuazione di eventuali misure di mitigazione*
“Le misure mitigatrici relative alla rimozione della vegetazione presente sull'area di progetto Orte e quindi su un'Area protetta di interesse regionale, sono ampiamente documentate nello Studio di impatto ambientale (Quadro di riferimento ambientale - vegetazione, flora, fauna, ecosistemi par.5.4.3). Allo scopo di integrare paesaggisticamente il tracciato della nuova pista e di contenere la diffusione delle polveri, mitigando nel contempo la rumorosità si prevede la realizzazione di una alberatura bilaterale lungo la nuova pista con Populus sp. in ragione di un albero ogni 8/10 metri”.
- *Valutazione di incidenza*
“Sulla base di quanto sinora esposto, non si ravvisano incidenze significative o potenzialmente lesive, tra le fasi di cantiere e di esercizio della centrale idroelettrica di Orte e le circostanti aree sottoposte a tutela ambientale sia nel territorio umbro che in quello laziale. La rimozione della vegetazione presente attualmente sull'area di progetto Orte, verrà effettuato nel periodo compreso tra il primo settembre e il trenta gennaio per limitare gli effetti negativi sulla riproduzione dell'avifauna presente, inoltre verrà ricostituita a cantiere ultimato, una adeguata fascia di vegetazione ripariale con caratteristiche autoctone e naturaliformi non solo sull'area di cantiere ma lungo tutto il profilo del bacino di rigurgito ove si renderà necessario infoltire o piantumare ex-novo la vegetazione ripariale che risulterà sommersa dall'innalzamento della quota del fiume causato dallo sbarramento, così come ampiamente descritto nello Studio di Impatto Ambientale (Quadro di riferimento ambientale - vegetazione, flora, fauna, ecosistemi par.5.4.3). In definitiva nel medio e lungo termine sull'Area protetta di interesse regionale si assisterà ad un forte incremento della fascia vegetazionale di ripa”.

ha, quindi, valutato che:

- *“[...] le risultanze degli studi di incidenza condotti dal Proponente per i n. 4 siti di progetto evidenziano che il complesso degli interventi del progetto in esame e di quelli proposti presso gli altri siti individuati non supera la capacità di carico dell'ecosistema: eventuali impatti risultano infatti temporanei e reversibili, anche in virtù degli interventi di mitigazione proposti”;*



ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Regione Umbria trasmesso con nota prot. 0112042 del 4 agosto 2011, assunto al prot. DVA-2011-0021000 del 11 agosto 2011, costituito da n. 7 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il Parere favorevole con prescrizioni espresso con Delibera di Giunta della Regione Lazio n. A02710 del 3 aprile 2012, assunto al prot. DVA-2012-0010295 del 2 maggio 2012, costituito da n. 26 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni n. 958 del 15 giugno 2012 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, assunto al prot. DVA-2012-0015696 del 28 giugno 2012, costituito da n. 34 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

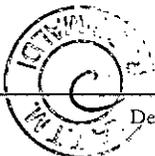
ACQUISITO il parere espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali con nota prot. n. 14983 del 28 maggio 2013, assunto al prot. DVA-2013-0012542 del 30 maggio 2013, costituito da n. 15 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante, con cui nel formulare un parere negativo per l'intero progetto, si riservava di *“valutare una diversa soluzione progettuale che limiti l'intervento alle 2 Centrali idroelettriche ad acqua fluente sul fiume Tevere in loc. S. Lucia e loc. Orte [...]”*;

VISTA la nota del 15 luglio 2013 della Società PRO.TE.O. S.r.l, assunta al prot. DVA-2013-0016580 del 15 luglio 2013, con la quale, alla luce del parere negativo del Ministero dei beni e delle attività culturali, ha chiesto la sospensione dell'iter istruttorio per poter apportare le modifiche al progetto al fine di riscontrare gli elementi ostativi rappresentati nel sopra citato parere;

VISTA la nota del 4 ottobre 2013 della Società PRO.TE.O. S.r.l, assunta al prot. DVA-2013-0023042 del 9 ottobre 2013, con la quale ha trasmesso la documentazione riguardante le modifiche apportate al progetto;

PRESO ATTO della pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito della sopra citata documentazione per la pubblica consultazione sui quotidiani *“Il Messaggero”*, *“La Stampa”* e *“Il Corriere dell'Umbria”* in data 4 ottobre 2013;

VISTA la nota prot. DVA-2013-0023740 del 17 ottobre 2013, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali chiedeva alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo un supplemento di istruttoria teso a verificare se le modifiche progettuali apportate dal Proponente fossero tali da modificare gli esiti valutativi già espressi con i citati pareri oppure la conferma di questi ultimi;



PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., nel corso del supplemento istruttorio;

ACQUISITO il Parere n. 1584 del 1 agosto 2014 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, assunto al prot. DVA-2014-0027849 del 2 settembre 2014, costituito da n. 16 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che con il suddetto parere 1584/2014, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, ha valutato che gli interventi previsti dalle modifiche progettuali apportate dal Proponente risultano conformi con le opere oggetto di valutazione di cui al parere n. 958 del 15 giugno 2012 e introducono soluzioni migliorative;

PRESO ATTO che con il suddetto parere 1584/2014, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha provveduto ad integrare parzialmente e riconfermare il quadro prescrittivo del precedente parere n. 958 del 15 giugno 2012;

ACQUISITO il Parere espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con nota prot. 20084 del 11 agosto 2014, assunto al prot. DVA-2014-0026998 del 13 agosto 2014, costituito da n. 5 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che con il suddetto parere del 11 agosto 2014, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo conferma il parere negativo alla realizzazione dell'intero progetto, come espresso con il parere prot. 14983 del 28 maggio 2013, ritenendo *"nel contempo, ammissibile la realizzazione esclusivamente di due delle quattro traverse, previste nello stesso progetto, localizzate rispettivamente in loc. S. Lucia e a ridosso di Orte [...] prevedendo, inoltre, una localizzazione del previsto elettrodotto quanto più possibile allineato alle infrastrutture esistenti (autostrada A1 e le due ferrovie), al fine di salvaguardare le valenze paesaggistiche e archeologiche del sito, come già indicato nel citato parere del Ministero del 28/05/2013"*;

VISTA la nota prot. DVA-2014-0029891 del 19 settembre 2014, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali comunicava alle Regioni interessate che, fatto salvo diverso avviso, avrebbe proceduto all'emanazione del provvedimento di compatibilità ambientale sulla base degli atti in possesso;

VISTA la nota prot. 18751 del 05/08/2015, assunta la prot. DVA-2015-20783 del 06/08/2015 con la quale il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha restituito non firmato il Decreto di compatibilità ambientale, trasmesso con nota prot. DVA-2015-16825 del 26/06/2015, evidenziando nel



contempo la necessità che si proceda all'integrazione dello stesso, mediante l'inserimento del quadro prescrittivo allegato in copia alla stessa;

PRESO ATTO che le Regioni nell'ambito del supplemento istruttorio non hanno fatto pervenire elementi che modificano i rispettivi precedenti pareri espressi;

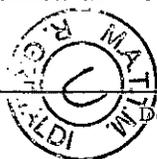
CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Regione Umbria, prot. 0112042 del 4 agosto 2011 assunto al prot. DVA-2011-0021000 del 11 agosto 2011, costituito da n. 7 pagine;
2. Parere della Regione Lazio espresso con Delibera di Giunta Regionale n. A02710 del 3 aprile 2012, assunto al prot. DVA-2012-0010295 del 2 maggio 2012, costituito da n. 26 pagine;
3. Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 958 del 15 giugno 2012, assunto al prot. DVA-2012-0015696 del 28 giugno 2012, costituito da n. 34 pagine;
4. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali con nota prot. n. 14983 del 28 maggio 2013, assunto al prot. DVA-2013-0012542 del 30 maggio 2013, costituito da n. 15 pagine;
5. Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1584 del 1 agosto 2014, assunto al prot. DVA-2014-0027849 del 2 settembre 2014, costituito da n. 16 pagine;
6. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n. 20084 del 11 agosto 2014, assunto al prot. DVA-2014-0026998 del 13 agosto 2014, costituito da n. 5 pagine;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Sulla base di tale ricognizione sono stati acquisiti i pareri che sono stati riportati alle pagg. 24, 25 e 26 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 958/2012, considerati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria.



Eventuali ulteriori autorizzazioni relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dalle Regioni interessate;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della Centrale idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Tevere in località Orte, ricadente nel territorio del Comune di Orte (VT), presentato dalla Società PRO.TE.O. S.r.l., con sede legale in via Uberti 14, 47023 Cesena (FC), subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1:

Art. 1 Quadro Prescrittivo

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

1. il Proponente dovrà predisporre uno specifico piano di monitoraggio del movimento franoso IDFRANA = '560078000' che interessa la collina di Orte. Dovranno essere previsti e attuati specifici controlli sul comportamento e la stabilità del versante, ai fini dell'accertamento della corrispondenza con le previsioni del modello numerico. In particolare il piano di monitoraggio dovrà essere elaborato secondo modalità da concordate con ARPA Lazio e/o con le Autorità locali competenti, prevedendo anche l'installazione, a cura del Proponente, di almeno n. 2 stazioni fisse di monitoraggio, al fine di effettuare misurazioni in continuo e in automatico di eventuali movimenti. Le suddette stazioni dovranno entrare in funzione prima dell'inizio dell'esercizio della centrale idroelettrica di Orte, allo scopo di consentire il confronto tra la situazione precedente e quella successiva, e dovranno essere mantenute operative per un periodo di tempo da concordare con le stesse Autorità coinvolte, comunque non inferiore a n. 3 anni, con tutti i relativi oneri di funzionamento a carico del Proponente. La documentazione relativa alla campagna di monitoraggio dovrà essere trasmessa ai competenti Organi di vigilanza;



2. si dovrà predisporre un piano di monitoraggio delle condizioni dell'alveo fluviale, finalizzato al controllo del trasporto solido al fondo e della stabilità delle opere in alveo, con riferimento alle escursioni e all'innalzamento dei livelli della risorsa idrica nel tratto di fiume Tevere in esame in relazione alla realizzazione del progetto. Dovrà essere predisposto un numero sufficiente di strumenti, distribuiti a monte e a valle dello sbarramento e di altre opere, realizzati con accorgimenti tali da essere salvaguardati dagli effetti di eventuali esondazioni. Suddetti monitoraggi dovranno essere effettuati nelle fasi ante-operam, in-operam e post-operam, in base a specifici accordi preventivi con le competenti Autorità di controllo;
3. in sede di progettazione esecutiva il Proponente dovrà effettuare un'analisi del rischio idraulico connesso alla piena duecentennale in condizioni incidentali dovute al trasporto di corpi galleggianti che impediscano l'apertura di n. 1 (una) o più paratoie su n. 1 (una) o più traverse;
4. prima dell'avvio delle attività di cantiere il Proponente dovrà predisporre un piano di sicurezza generale, che comprenda l'analisi del rischio e l'indicazione delle azioni di prevenzione e protezione necessarie in caso di incidenti. Dovrà essere predisposto un piano di interventi di contenimento e di emergenza: tale piano dovrà essere concordato con ARPA Lazio e messo a disposizione dei competenti Organi di vigilanza;
5. la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
6. dovranno essere messi in atto i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione e compensazione individuati nel progetto, nello Studio d'Impatto Ambientale, nelle relative integrazioni e nei chiarimenti forniti dal Proponente, unitamente a quelli contenuti nel presente documento e nei pareri resi dalle Amministrazioni coinvolte;
7. dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni formulate dalla Regione Lazio, dall'ARDIS e dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere nei rispettivi pareri, ove non ricomprese nelle precedenti: la relativa verifica ai fini dell'ottemperanza dovrà essere svolta a cura delle rispettive Amministrazioni prescrittive;
8. gli eventuali costi relativi alle prescrizioni dovranno essere inseriti nel quadro economico del progetto esecutivo.
9. dovrà essere predisposto d'intesa con Ispra, un piano di monitoraggio dell'eco sistema fluviale ante, in itinere e post opera al fine di quantificare gli effetti sulla funzionalità dell'ecosistema stesso e le valutazioni sulle componenti effettuare nell'ambito del SIA.

Raccomandazione: al Proponente si raccomanda di coordinarsi con l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere per definire la realizzazione delle opere di progetto presentate nell'ambito del redigendo Piano di Bacino.

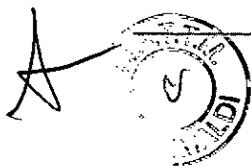


Prescrizioni finalizzate alla tutela paesaggistica dei luoghi

1. Nella predisposizione degli elaborati esecutivi, da trasmettere a questa Direzione Generale ed alle Soprintendenze competenti, dovranno essere nel dettaglio documentate tutte le scelte finalizzate alla minimizzazione dell'impatto prodotto dalla cantierizzazione, dall'inserimento dei manufatti previsti (con le relative sistemazioni di contorno), che costituiscono elementi di estraneità nel contesto caratterizzato da un elevato grado di naturalità e di integrità paesaggistica, con elaborati grafici, fotografici e foto-simulazioni riguardanti lo stato dei luoghi ante-operam, in corso d'opera e post operam (i punti di ripresa dovranno essere gli stessi ed indicati, con adeguata numerazione, in una cartografia dei luoghi di riferimento).

Pertanto:

- a. la sistemazione a verde dovrà essere oggetto di un progetto paesaggistico in cui le specie utilizzate, attentamente prescelte tra quelle tipiche dei luoghi, concorrano alla configurazione generale dell'assetto previsto, facendo in modo di determinare una armonica continuità tra le aree in cui si interviene e il sistema vegetazionale esistente, caratterizzante, in particolare, le fasce spondali; il progetto dovrà altresì illustrare tutte le misure previste atte ad assicurare l'attecchimento ed il mantenimento della vegetazione di nuovo impianto;
- b. il citato progetto paesaggistico dovrà documentare le scelte attuate per la definizione della qualità formale e l'inserimento nel contesto di ogni nuovo elemento previsto (recinzioni, impianti di illuminazione e qualsiasi altro elemento impiantistico, pavimentazioni, etc);
- c. dovranno essere puntualmente documentate le scelte architettoniche, fino ai materiali di finitura, riguardanti la prevista "traversa", scelte che dovranno essere tali da garantire la qualità del progetto, ed in particolare di assicurare l'efficacia e la permanenza nel tempo delle misure di mitigazione costituite da impianti a verde;
- d. le superfici destinate a viabilità di accesso, spazi di sosta e percorsi di servizio dovranno comunque essere limitate allo stretto indispensabile e per dette superfici dovranno essere previste pavimentazioni permeabili, con divieto tassativo dell'impiego di asfalto o battuto di cemento; la configurazione planimetrica delle stesse, se utile al fine di assicurarne l'inserimento paesaggistico, dovrà evitare geometrie rigidamente regolarizzate, con studio di forme adeguate al carattere del luogo;
- e. dovrà essere assicurata il più possibile la naturalità delle sponde nei tratti in cui esse sono interessate dal totale e artificiale ridisegno finalizzato all'ampliamento dell'alveo fluviale in corrispondenza della traversa, favorendo l'insediamento della vegetazione fino al contatto con l'acqua e la continuità



con le fasce spondali non interessate da detto intervento di ampliamento dell'alveo;

- f. il progetto esecutivo dovrà essere esteso anche alle aree interessate dalla cantierizzazione, documentandone accuratamente l'organizzazione e l'estensione (ad es. frequenza di accesso e tipologia dei mezzi di cantiere, baraccamenti ed altre strutture di servizio, percorsi di servizio, movimenti e deposito provvisorio delle terre, ecc. fornendo con riguardo a quest'ultima fattispecie anche assicurazione circa l'accantonamento ed il riuso dello strato di terriccio fertile) e in generale fornendo adeguata illustrazione degli interventi di ripristino e riqualificazione della componente naturalistica dei siti.
2. Dovrà essere garantito l'attecchimento delle specie vegetali impiantate con verifiche periodiche ed eventuali reintegrazioni degli esemplari secchi da eseguirsi almeno per i due anni successivi all'ultimazione dei lavori, con trasmissione di volta in volta di relazioni tecniche e documentazione fotografica a questa Amministrazione;
 3. A completamento dei lavori dovrà essere fornita una documentazione dello stato dei luoghi facendo riferimento agli stessi punti di ripresa utilizzati nella documentazione relativa al progetto paesaggistico di cui sopra.
 4. Per l'elettrodotto aereo dovrà essere individuata, già con il predetto progetto esecutivo, una percorrenza alternativa il più possibile allineata alle infrastrutture esistenti (Autostrada A1 e le due ferrovie); andranno dettagliatamente documentati i raccordi tra il tratto interrato proveniente dalla centrale e la linea aerea.

Prescrizioni finalizzate alla tutela del patrimonio archeologico

5. Dovranno essere effettuate prima della redazione del progetto esecutivo con oneri a carico del proponente (ivi compresa l'eventuale supervisione di un archeologo professionista, qualora richiesta dalla Soprintendenza) in tutte le aree interessate dal progetto ivi comprese quelle provvisoriamente impegnate in fasi di cantiere le indagini ritenute opportune dalla competente Soprintendenza con la quale dovranno essere concordate definendone i tempi e le modalità di esecuzione, e alla quale tali indagini andranno sottoposte una volta concluse. Eventuali ritrovamenti potranno richiedere modifiche anche significative del progetto.
6. La suddetta Soprintendenza dovrà ricevere comunicazione dell'inizio dei lavori almeno 15 (quindici) giorni prima dell'avvio degli stessi.
7. Le opere di scavo siano effettuate sotto il controllo della stessa Soprintendenza, con la supervisione di un archeologo qualificato qualora detta supervisione sia ritenuta necessaria dalla Soprintendenza medesima.



Sez. C) Prescrizioni della Regione Lazio:

1. il progetto sia realizzato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, e nello Studio di Impatto Ambientale, comprese le attività di monitoraggio;
2. siano realizzate le opere di mitigazione previste per la componente Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi;
3. siano realizzate le opere di mitigazione previste per la componente Suolo e Sottosuolo, e sia attuata la previsione di apertura delle paratoie in caso di portata uguale o superiore ai 160 m³/s;
4. il progetto sia attuato nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei Pareri e Nulla Osta, riportati nel provvedimento regionale;
5. sia prevista specifica attività di monitoraggio al fine di evidenziare eventuali interferenze tra l'opera in progetto e il regolare deflusso del trasporto solido;
6. sia prevista specifica attività di monitoraggio dei movimenti franosi evidenziati nel SIA;
7. le terre e rocce risultanti dai lavori di sbancamento, siano preventivamente sottoposte alle analisi previste dalla normativa vigente prima del loro riutilizzo;
8. al fine di mitigare gli impatti dovuti alle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni nell'ambiente in fase di cantiere (coltivazione e recupero ambientale), dovrà essere predisposto uno specifico monitoraggio;
9. le emissioni di polveri nell'ambiente dovranno comunque essere limitate attraverso le seguenti misure generali:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne ed esterne all'area di cantiere;
 - pulizia dei mezzi mediante lavaggio delle ruote prima dell'immissione su strada;
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
10. siano ridotte al minimo le interferenze con la vegetazione ripariale preesistente, arborea ed arbustiva;
11. a lavori ultimati siano rinaturalizzate e riportate allo stato originario le aree di cantiere e le piste provvisorie utilizzate durante la realizzazione dell'opera;
12. a lavori ultimati sia ripristinata, anche secondo le tecniche previste nel SIA, una fascia minima di 15 metri di vegetazione ripariale, arborea arbustiva che comprenda almeno i 2/3 delle sponde del bacino di invaso;
13. nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
14. gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cantiere, solo su apposita superficie impermeabile dotata di sistemi di raccolta degli eventuali liquidi dispersi e in ogni caso adottando tutte le opportune cautele per evitare possibili contaminazioni del suolo;



15. nel caso in cui, allo scadere del periodo di previsto per legge, non si siano completati i lavori inerenti il progetto, dovrà essere inoltrata istanza di proroga presso l'Autorità competente in materia di VIA, in applicazione di quanto disposto dall'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Sez. D) Prescrizioni della Regione Umbria:

1. il progetto dovrà essere coerente con le norme contenute nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, le quali sono in essere nei Piani regionali di Tutela delle Acque già vigenti. In particolare dovranno essere prese in considerazione le misure previste a garanzia del Deflusso Minimo Vitale, tenendo conto del quadro dei prelievi e pressioni esistenti sul corpo idrico che presenta una situazione certamente complessa.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito;

Sez. A)

Prescrizioni: A) n. 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) nn. 3, 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) n. 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) nn. 1, 4, 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: ARPA Lazio

Prescrizioni: A) n. 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM– IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM

Ente Vigilante: ARPA Lazio



Prescrizioni: A) n. 7

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM- IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM

Ente Vigilante: Regione Lazio, ARDIS Regione Lazio, ARPA Lazio e Autorità di Bacino del Fiume Tevere

Sez. B)

Prescrizioni: B) nn. 1, 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale BeAP

Prescrizione: B) n. 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA E POST OPERAM con verifiche periodiche fino a 24 mesi dopo l'ultimazione dei lavori

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale BeAP

Prescrizione: B) n. 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale BeAP

Prescrizione: B) n. 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM prima della redazione del progetto esecutivo

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica competente

Prescrizione: B) n. 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica competente

Prescrizione: B) n. 7

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica competente

Sez. C)

Prescrizioni: C) nn. 1, 2 e 3



Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: C) n. 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Regione Lazio

Prescrizioni: C) n. 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM

Ente Vigilante: ARPA Lazio

Prescrizioni: C) n. 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: ARPA Lazio

Prescrizioni: C) nn. 7, 9, 10, 14,

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Regione Lazio

Prescrizioni: C) n. 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Regione Lazio

Prescrizioni: C) nn. 11, 12,

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Regione Lazio

Prescrizioni: C) n. 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA - POST OPERAM

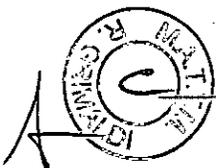
Ente Vigilante: Regione Lazio

Sez. D)

Prescrizioni: D) n. 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Regione Umbria



Gli esiti delle verifiche di ottemperanza saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società PRO.TE.O. S.r.l., al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, alla Regione Lazio ed alla Regione Umbria.

Sarà cura della Regione Lazio e della Regione Umbria comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società PRO.TE.O. S.r.l. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii..

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale, trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al parere della Regione Lazio ed al parere della Regione Umbria sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

